

## ARTE, SPIRITUALITÀ E TRADIZIONI COSENTINE

(3 e 4 novembre 2018)

\* L'escursione, svolta in due giorni, onde evidenziare l'arte, storia, paesaggi, tradizioni ed antichi sapori della provincia di Cosenza, è iniziata a **LUNGRO** (comune di 2.508 abitanti) – situata a 650 m s.l.m. e distante 67 km dal capoluogo –, dove preesisteva già un casale denominato *Lungrum* prima della venuta degli esuli dall'Albania nella seconda metà del XV secolo.

Tra i maggiori centri della comunità *arbëreshe*, è la capitale religiosa degli italo-albanesi continentali, i quali hanno conservato il rito bizantino-greco-cattolico, l'antica lingua albanese ed i tipici costumi della cultura d'origine, tramandati e conservati gelosamente.

La principale chiesa dell' Eparchia calabrese (l'attuale edificio sacro risale al 1721, in quanto il terremoto avvenuto verso la fine del XVII secolo, aveva distrutto quello preesistente, dedicato sempre allo stesso santo) è la Cattedrale di San Nicola di Mira, che si affaccia su piazza Agostino Casini, in posizione sopraelevata, dove è presente il busto di Giorgio Castriota Scanderbeg.







É ricca di mosaici, tra cui il Cristo Pantocratore che copre l'intera superficie della cupola centrale (circa 120 mq) e ha un'altezza di 18 mt, realizzato dal maestro Josif Droboniku, definito il "Mosaicista di Dio", rifugiato dall'Albania in Calabria. Dello stesso artista è il mosaico del Giudizio Universale, che sovrasta il portone centrale dell'edificio sacro. Nel suo imponente laboratorio, sono prodotte centinaia di icone di notevole valore artistico e liturgico, che impreziosiscono le chiese di molti paesi *arbëreshë*.

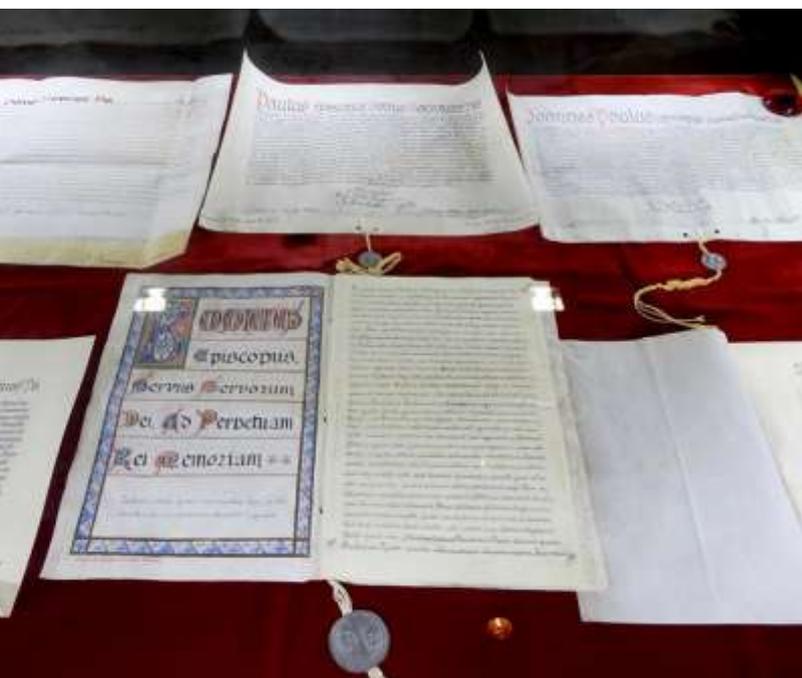
Il santuario, separato dal resto della chiesa dall'iconostasi, dove è rappresentato il ciclo della vita, morte e resurrezione del Cristo, è stato uniformato allo spirito ed alle esigenze liturgiche della Chiesa d'Oriente.







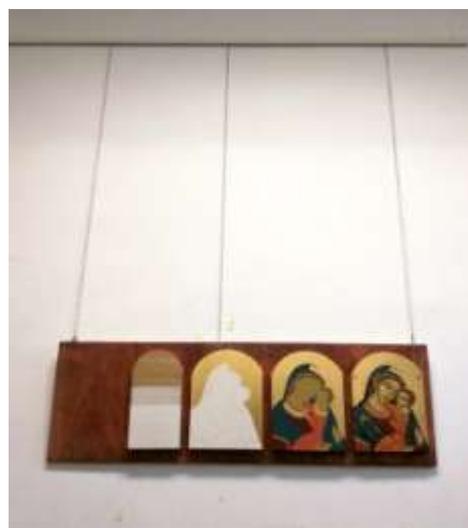
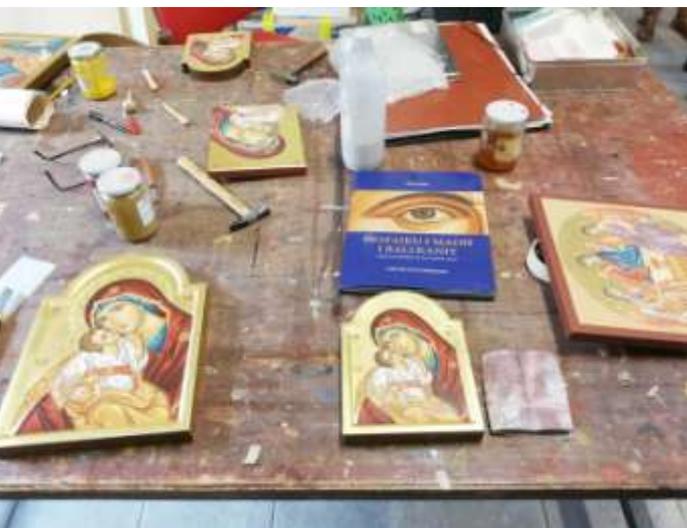
Altre opere sono conservate nel Museo Diocesano di Arte Sacra.







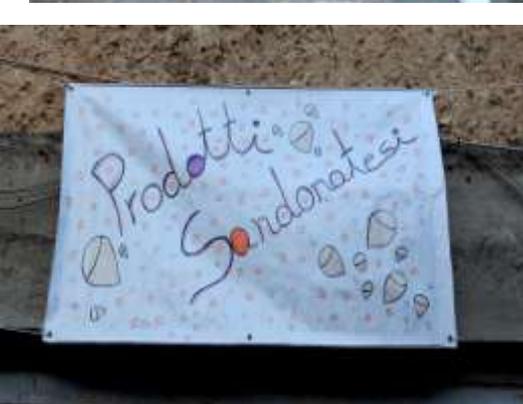
\* Emozionante l'incontro con il maestro **Josif Droboniku** (in Albania era costretto a pregare di nascosto e a custodire lontano da occhi indiscreti le immagini sacre ricevute dai genitori e dai nonni), il quale ha ricevuto la comitiva nel suo laboratorio e mostrato le fasi di preparazione delle icone che rappresentano Cristo, Santi, Angeli, oppure importanti eventi biblici e parabole, o eventi nella storia della Chiesa.





\* Nell'antico borgo di **SAN DONATO DI NINEA** (1.310 ab.), incorniciato da monti maestosi, panorami incantevoli e, soprattutto, immensi castagneti, si è svolta la 47<sup>a</sup> Sagra delle Castagne, caratterizzata da spettacoli di strada, musica, danze popolari, etc.



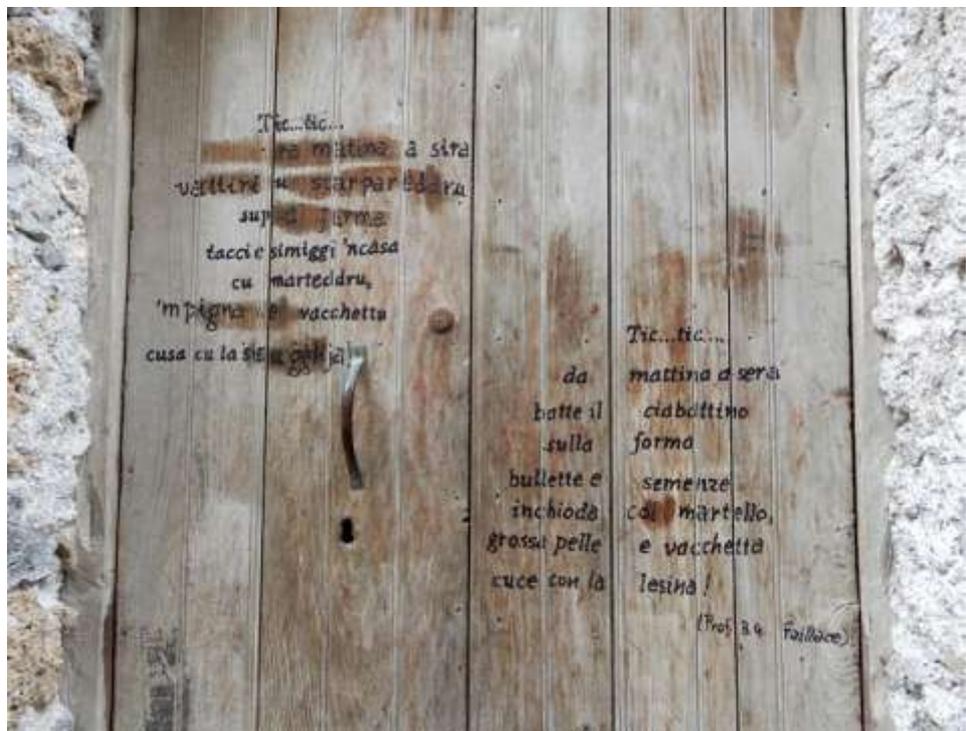






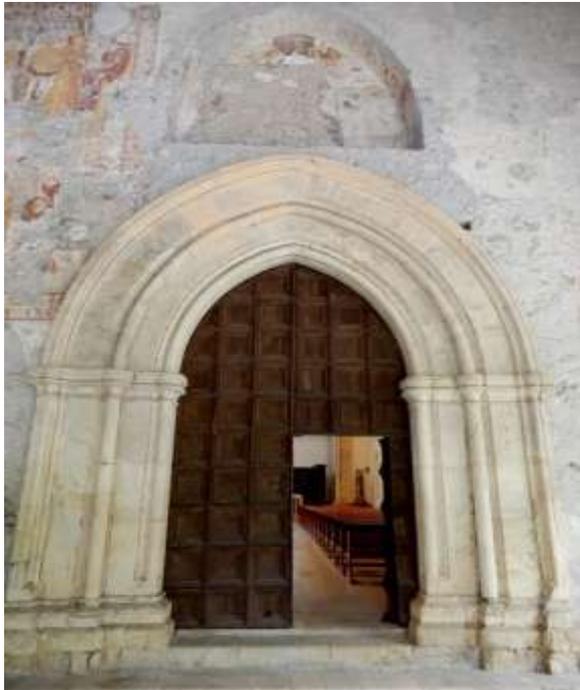
\* Nella zona settentrionale della provincia di Cosenza è situata **MORANO CALABRO** (circa 4.500 ab.), uno dei principali centri del Parco Nazionale del Pollino. Dal 2003 fa parte del circuito “I borghi più belli d’Italia”, è Bandiera Arancione del Touring Club Italiano ed inserita nella lista delle destinazioni europee del Progetto EDEN della Commissione europea.





Nei pressi della villa comunale si trova la chiesa dei Francescani Osservanti, dedicata a San Bernardino da Siena, esempio di architettura monastica quattrocentesca, in stile tardo-gotico. Il soffitto della navata centrale (lavorato a quadri carenato alla veneziana) è in legno, come lo splendido pulpito con baldacchino del 1611 con decorazioni di gusto classicheggiante e raffigurazioni in bassorilievo di alcuni santi, mentre, sotto l'arco santo, il Crocifisso del secolo XV, è ad opera di ignoto. Il portico antistante presenta, invece, quattro arcate a tutto sesto, più una laterale, dove si possono ammirare interessanti frammenti di affreschi del 1499.





Il Museo di Storia dell'Agricoltura e della Pastorizia, nato nel biennio 1984-1985 dall'ampliamento della "Mostra Contadini e Pastori a Morano tra passato e presente (1981)", è sistemato negli antichi ambienti di Palazzo Salmena dal 2003.

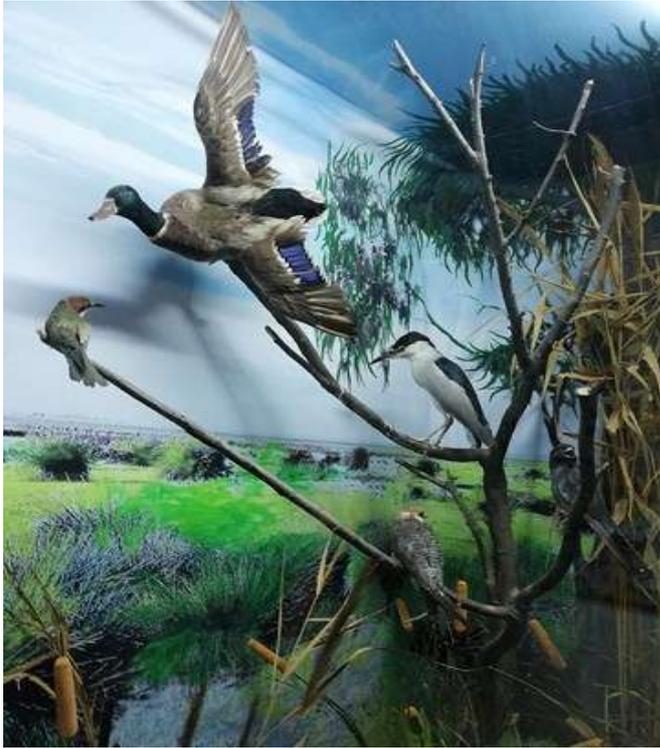
Attualmente, si articola in nove sezioni, all'interno delle quali, attraverso un'indagine interdisciplinare di storia sociale, viene offerta una lettura del tessuto socio-economico del territorio moranese.

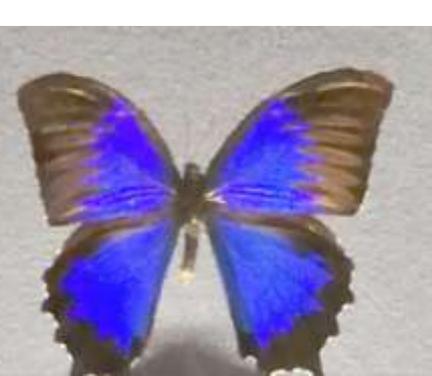






Il Centro Studi Naturalistici del Pollino “il Nibbio” è, inoltre, collocato in antichi edifici del borgo antico, a ridosso del castello normanno-svevo, restaurati secondo i canoni dell’architettura originaria.



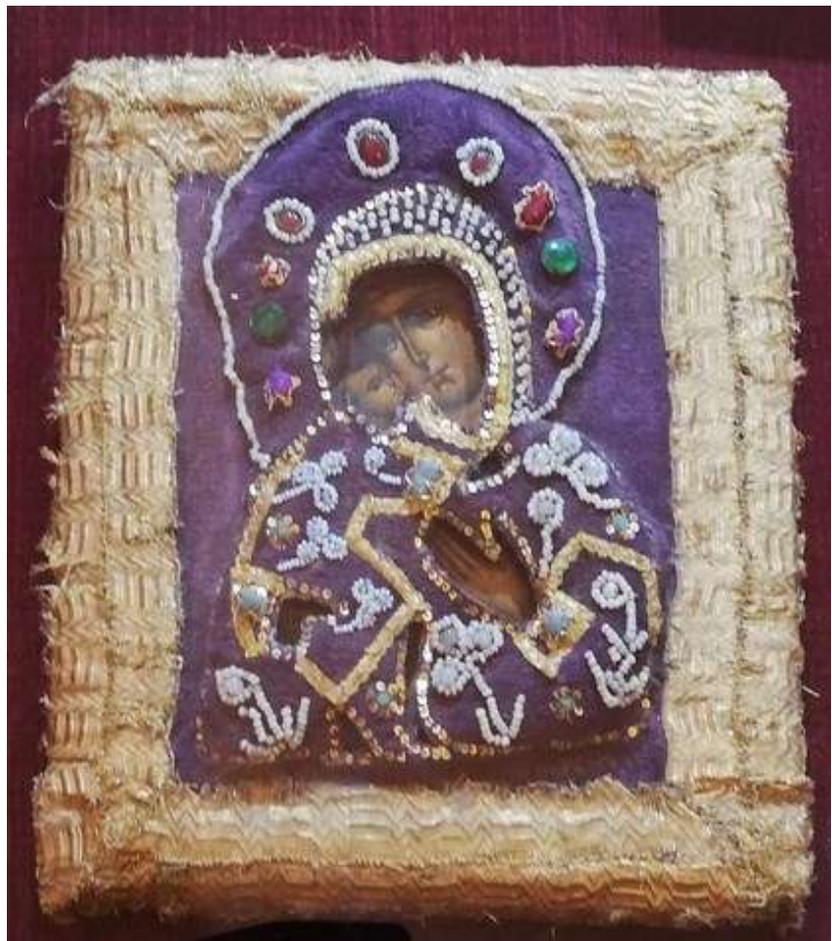


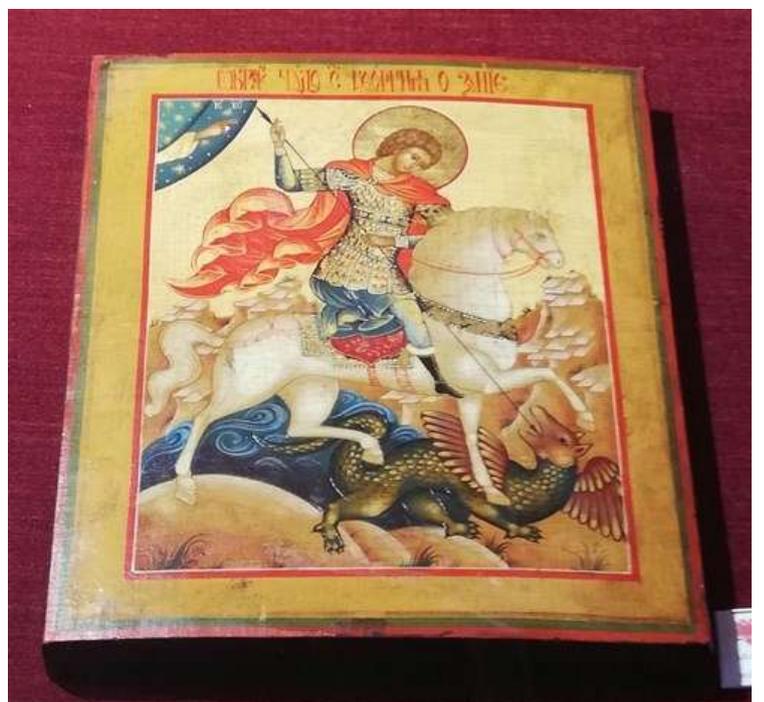
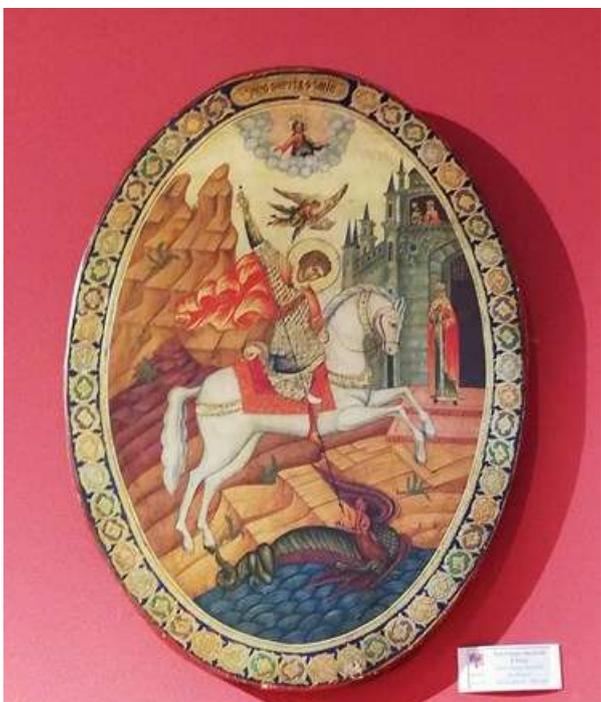
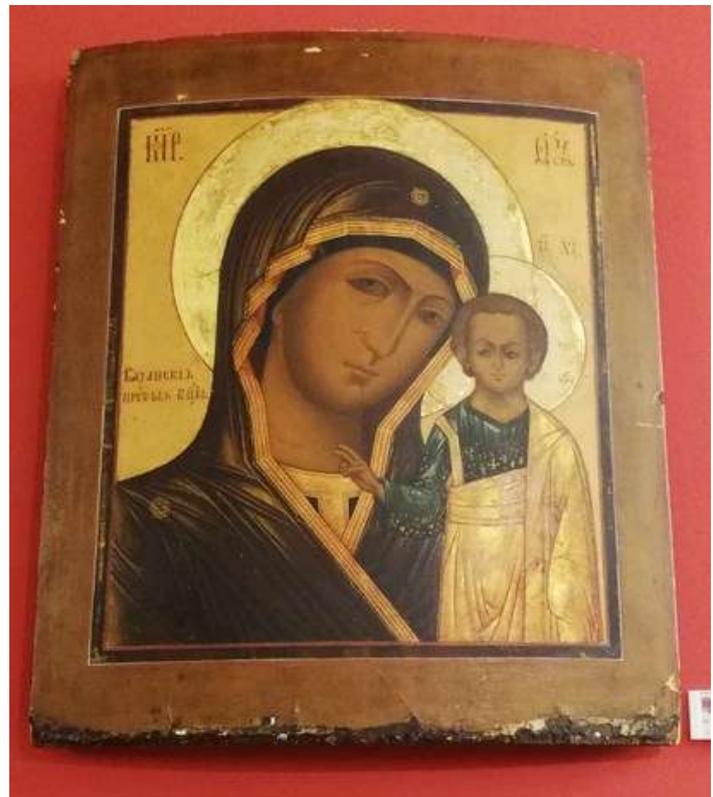
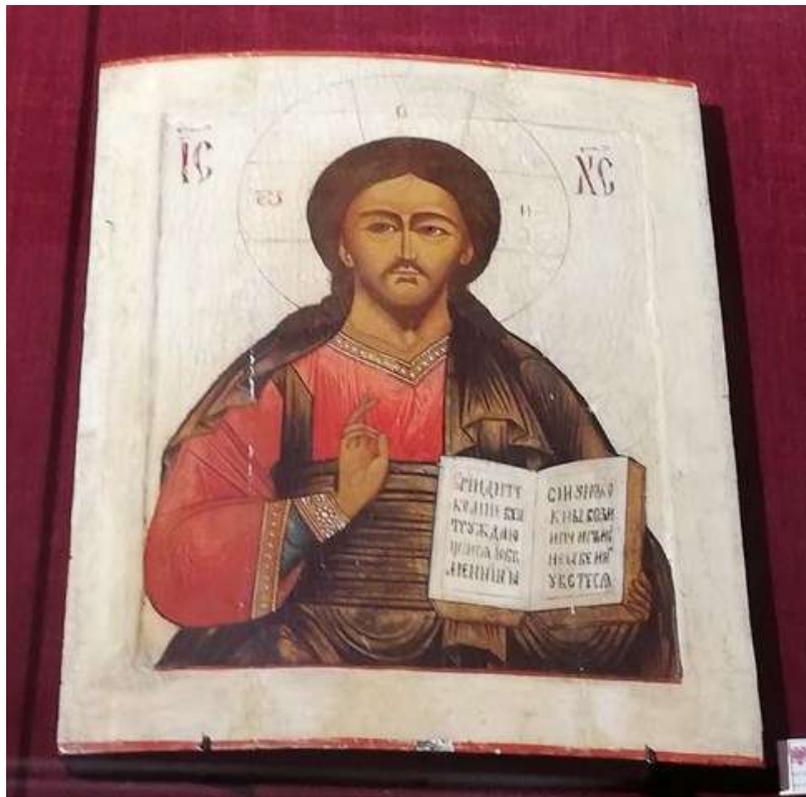
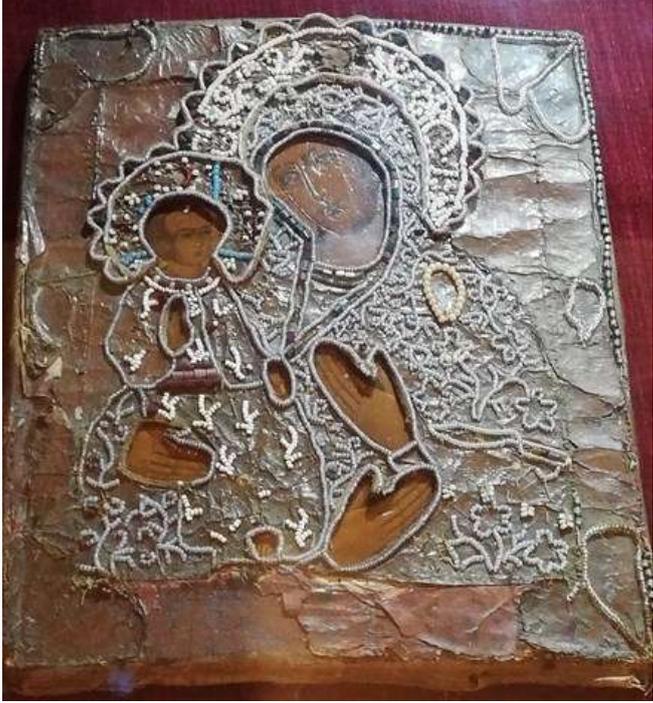


\* Il viaggio si è concluso a **FRASCINETO** con la visita al Museo delle Icone e della Tradizione Bizantina (istituito nel 2007), con le straordinarie collezioni di immagini sacre risalenti al XV-XX secolo e provenienti da varie località della Russia, Ucraina, Bielorussia, Grecia, Bulgaria, Romania e Serbia.

L'esposizione, complessa ed affascinante, offre un'esperienza sensoriale di forte impatto attraverso l'ausilio di supporti multimediali e di una suggestiva panoramica del ricco patrimonio teologico e liturgico di alto valore culturale, esaltandone la creazione artistica, tradizione bizantina e spazio sacro.









## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'escursione "Arte, Spiritualità e Tradizioni Cosentine" ha consentito di apprezzare il ricco patrimonio sia montano (caratterizzato da specificità ambientali diversificate), sia storico-architettonico (borghi antichi, chiese, castelli, palazzi) e religioso, tra cui alcuni centri d'eccellenza della cultura Bizantina in Calabria.

Altresì, di conoscere i beni naturalistici (in particolare, quelli forestali-vegetazionali, caratterizzati da boschi incontaminati) ed idrogeologici con la copiosa rete idrografica superficiale ed artificiale (invasi, realizzati per la produzione di energia elettrica).

Una terra anche di fede e santità, sia cattolica testimoniata da san Francesco di Paola – il quale si pose al servizio dei poveri, deboli e malati – e dall'avvio al processo di canonizzazione di Natuzza Evolo (la mistica di Paravati, frazione di Mileto - VV), sia di rito cattolico greco-bizantino.

L'eparchia di Lungro degli Albanesi dell'Italia continentale comprende le comunità italo-albanesi rimaste fedeli al tradizionale rito religioso bizantino-greco, sparse in 4 regioni del Mezzogiorno continentale e in 5 province (Cosenza, Potenza, Bari, Lecce, Pescara). Nel complesso si contano 26 comunità e 30 parrocchie (quella ubicata nel comune di Lecce è San Nicolò di Mira). La celebrazione liturgica avviene in lingua albanese (già utilizzata, ma ufficialmente adottata dal 1968) e in greco antico (secondo la pratica tradizionale delle chiese orientali). Le chiese bizantine cattoliche italiane di rito orientale, sono soggette alla Santa Sede, appartengono alla regione ecclesiastica Calabria e dipendono da uno specifico dicastero della Santa Sede, cioè la Congregazione per le Chiese orientali.

